

assassina. «Uno Stato che si rende complice nell'uso o nell'abuso del sistema di passaporti australiano, per non parlare del fatto che stia per compiere un omicidio, tratta l'Australia con disprezzo, e ci sarà perciò un'azione di riposta del governo australiano», dichiara il premier australiano Kevin Rudd.

«GLI SQUADRONI DELLA MORTE»

Sul *Times* un «ex agente del Mossad» assicura che Israele ha già usato «in un certo numero di occasioni» i passaporti europei di israeliani con doppia cittadinanza. «Nella mia esperienza - ha detto - abbiamo utilizzato passaporti di

Gideon Levy

«Uno stato di diritto non manda in giro gli assassini...»

cittadini britannici». In Israele si levano voci critiche, tra cui il columnist di *Haaretz* Gideon Levy. A chi difende le operazioni condotte dal capo del Mossad, Meir Degan, e al ministro degli Esteri Avigdor Lieberman che ripete «Non c'è un solo elemento, una sola informazione che indichi un coinvolgimento di Israele», Levy ricorda sull'ultimo numero di *Internazionale* che «il Mossad dovrebbe raccogliere informazioni, non uccidere, e che uno Stato di diritto non usa gli squadroni della morte...». Una riflessione coraggiosa. Impietosa. «Possiamo anche capire il desiderio di vendetta - scrive ancora Levy - e la necessità di fermare il contrabbando di armi a Gaza. Possiamo addirittura continuare a ignorare che la vera causa del terrorismo è l'occupazione israeliana. Ma dopo l'eliminazione di Mahboub con un cuscino, ci ritroviamo in un Paese che manda in giro i killer senza che nessuno faccia domande». ❖

Riforma sanitaria, Obama va avanti Mercoledì dirà con quale strategia

Mercoledì il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, dirà come intende condurre in porto la riforma sanitaria. Ma già annuncia che gli americani «non possono aspettare per un'altra generazione che noi ci mettiamo all'opera». Due giorni dopo il grande vertice sulla sanità, che non ha convinto i repubblicani a recedere dalla loro opposizione, Obama si è appellato nel suo consueto discorso radiofonico della settimana all'opinione pubblica americana, affinché sostenga i democratici nello sforzo riformatore, anche senza un accordo bipartisan. La Casa Bianca ha detto che Obama annuncerà la prossima settimana la decisione di «andare avanti» sulla sanità, poiché si sta esaurendo la sua pazienza verso i repubblicani che hanno chiesto di ricominciare l'iter parlamentare. Obama ha tuttavia escluso a priori la richiesta repubblicana di cancellare le due

Il «no» ai repubblicani Non verranno cancellati i due testi già votati da Camera e Senato

leggi approvate finora da Camera e Senato - e non ancora armonizzate in un singolo provvedimento, dopo che i democratici hanno perso la maggioranza qualificata in Senato - per ricominciare l'iter parlamentare: «Sono disposto ad andare avanti con membri di entrambi i partiti, ma credo anche che non si debba perdere questa sfida». Per questo, i consiglieri di Obama e i leader democratici stanno pensando una tattica parlamentare che aggiri il veto repubblicano e consenta il voto con maggioranza semplice al Congresso. ❖

Afghanistan, il giorno dopo L'ambasciatore indiano: noi nel mirino dei kamikaze

Torna la salma di Pietro Antonio Colazzo, numero due dell'intelligence italiana a Kabul ucciso nell'assalto talebano di due giorni fa. Per l'ambasciatore indiano il comando «andava stanza per stanza con obiettivi precisi».

R. G.
rgonnelli@unita.it

Arriverà in Italia lunedì mattina la salma di Pietro Antonio Colazzo, lo 007 italiano ucciso a Kabul nell'attacco al centro commerciale e residenziale dove hanno perso la vita 17 persone. Colazzo, da numero due dell'Aise, il servizio segreto esterno italiano, a Kabul ne era di fatto il responsabile operativo. Parlava il dari, cioè il dialetto persiano che si parla in Afghanistan, diffuso in particolare nella zona di Herat e Kandahar, dove ora si sta trasferendo l'offensiva occidentale iniziata a Marjah.

I colleghi che ne parlano su Facebook come di «un eroe di pace», «il migliore di noi», sostengono che non sarà facile sostituirlo con un funzionario altrettanto esperto della complicata, difficile, Babele del Paese mediorientale devastato da due guerre, prima contro i sovietici e ora contro le truppe della Nato, ambedue di durata ormai decennale separate dalla breve talebana dalla ritirata dei sovietici del 15 febbraio dell'89 fino all'inizio della campagna Enduring Freedom degli inizi del 2001.

«CERCAVANO STANZA PER STANZA»
Le circostanze esatte della morte di Colazzo, ad opera di un commando di talebani che ha preso d'assalto con armi automatiche e esplosivi i tre hotel nell'area di Shahr-i-Naw e l'area

commerciale, aspettano ancora di essere del tutto chiarite. Così come non è ancora chiaro quale fosse il vero target dell'azione.

Per l'ambasciatore indiano a Kabul Jayant Prasad, intervistato ieri dalla tv Ibnlive, il vero obiettivo dei terroristi erano i nove indiani rimasti uccisi nell'assalto. Tra loro c'erano due ufficiali dell'esercito mentre altri cinque militari sono rimasti feriti. Gli altri sette indiani uccisi erano funzionari consolari e i responsabili di progetti di cooperazione finanziati dall'India. I talebani «sono entrati nell'Hotel Park Residence, cercando stanza per stanza gli ospiti, per uccidere precisamente quelli che volevano», ha osservato il diplomatico di Nuova Delhi che vi vede «molte analogie con l'attacco di Mumbai» del 2008. ❖

FILIPPINE Raid in un villaggio commando qaedista uccide 13 persone

Ribelli islamici legati a Al Qaeda hanno ucciso 13 persone durante un attacco a una cittadina nel sud delle Filippine. Militanti del gruppo islamico Abu Sayyaf hanno attaccato poco prima dell'alba Maluso, sull'isola di Basilan, e hanno ucciso un miliziano governativo e nove civili. Soldati dell'esercito sono stati subito inviati in zona, ma gli assalitori erano fuggiti dopo aver appiccato il fuoco a diverse abitazioni, fra le quali la casa del capo della polizia. Per il capo della polizia di Basilan, l'attacco condotto da un capo locale di Abu Sayyaf era motivato da un rancore personale.

PREMIO "Liberati i libri" Festival Narrazioni "Liberati tutti"

Premio per performance da narrativa legato al festival Narrazioni "Liberati tutti" Partecipazione gratuita. Le iscrizioni scadono il 1 maggio 2010



Guarda il regolamento sul nostro sito **www.narrazioni.it**